

I COMUNI VOGLIONO SOLO I NOSTRI SOLDI QUELLO CHE TUTTI DOVREBBERO SAPERE

Dobbiamo chiederci quali sono i motivi di fondo e strutturali della attuale gravissima crisi di Montecampione. Nessuno finora ne ha parlato ma il Comitato ritiene che senza un confronto su questa analisi si continuerà purtroppo ad affossare sempre di più la località.

E questo confronto va fatto con urgenza e con estrema franchezza.

Montecampione è un paese che dalla sua nascita è stato letteralmente saccheggiato, spogliato, spremuto da un miope atteggiamento delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute nei Comuni di Artogne e Pian Camuno d'intesa con la società convenzionata, prima si chiamava Montecampione e poi Alpiaz.

Si badi bene che abbiamo potuto negli anni verificare che all'origine, questo atteggiamento per quanto riguarda la valle è fondato sul vizio e la riserva mentale che ci fu all'inizio dell'operazione.

Montecampione non doveva recare disturbo alcuno ai comuni sul cui territorio andava a nascere e ogni problema doveva risolverlo Alpiaz.

Il patto ha retto ovviamente fino a quando Alpiaz ha avuto un interesse economico, poi tutto è saltato.

Questo è elementare e i politici che si sono fin dall'inizio sempre cullati su questo equivoco e ancora ci si cullano fanno solo forza alla loro intelligenza politica. Noi non possiamo dar loro il beneficio della buona fede, in quanto allora avrebbero dovuto fare altro e non gli amministratori pubblici.

E' per questo che appaiono ipocriti tutti i progetti contenuti con parole anche passionatamente nelle varie convenzioni,

sulla finalità principale che sarebbe stata la nascita del paese, sugli obblighi previsti a carico di Alpiaz di costruire le strutture atte e necessarie a tale nascita, come la sede del Consorzio, l'ufficio postale, i locali per ospitare la

parsi autonomamente. Montecampione è stata in pratica uccisa nella culla.

Emblematica a tale proposito la mancata costruzione della chiesa pur prevista dalle convenzioni per la quale è stata trasformata (con il contributo di tutti noi) in qualche modo quella che era la discoteca e solo quando è stata costruita la discoteca in Piazzetta.

Poi c'è stato quello che, sempre a parole, sembrava un sussulto di dignità: lo Splaza e la relativa cubatura complessiva, tutta vocata allo sviluppo turistico, alberghiero e che prevedeva addirittura 10.000 mc di edilizia residenziale convenzionata riservata ai nuclei familiari stabili degli addetti ai servizi, e a fronte di una piccola quota di residenziale puro ne prevedeva una corposa di "residenziale rotativo".

Noi tutti sappiamo cosa ne è stato di questi ulteriori impegni convenzionali "cogenti", cosa ha fatto Alpiaz e cosa non ha fatto il Comune di Artogne.

Se l'attuale maggioranza non lo avesse saputo, ora speriamo che lo sappia, visto che il 19 Maggio scorso, dopo averla commissionata allo stesso studio tecnico che aveva progettato lo Splaza, ha ricevuto la relazione sul costruito.

Chissà cosa dirà questa relazione sul rotativo mancato, sui box costruiti sul parcheggio interrato pubblico, quello che doveva sostituire ed incrementare la ricettività del vecchio "piazzale" della seggiovia ecc.

Potremo leggerlo soltanto perché il sindaco Cesari in persona ci ha scritto che non potremo averne copia.

E veniamo al 2001.

Ritorno al 2001

**Nella prossima
Assemblea Consortile
si può ragionevolmente prevedere,
per quello che leggerete in questo
giornale, che la maggioranza in
CDA tra Comuni e Alpiaz convochi
anche l'assemblea straordinaria
avente come unico scopo riformare
lo Statuto per consentire l'ingresso
del Consorzio nella società
degli impianti.**

**State attenti quando, dove e a chi
darete le vostre deleghe e
schede di voto**

pubblica sicurezza, il centro per le attività sociali e quant'altro.

Parole scritte nero su bianco in atti pubblici aventi, solo se lo si fosse voluto, valenza contrattuale cogente, impegni giustamente imposti che avrebbero dovuto essere rispettati e fatti rispettare.

Ma erano solo parole e i fatti hanno visto realizzarsi ben altri piccoli scenari.

Via via tutti gli impegni di Alpiaz su Montecampione si sono trasformati in altri impegni che però si sono realizzati a valle spogliando quello che doveva essere un paese delle sue strutture, della sua possibilità di crescere e svilup-

IN RICORDO DI STEFANO CARRARA

Caro Stefano, gli amici del Comitato ti ricorderanno sempre, insieme a tutti i Montecampionesi. Grazie per la tua sincera amicizia e per tutto quanto hai dato a Montecampione, con il tuo impegno concreto, con il tuo costante esserci, sempre e comunque. Ma anche perché hai fatto del tuo luogo di lavoro il posto dove potersi incontrare tra amici e dove poter discutere, magari animatamente, delle varie vicende di questa nostra amata località. Fermo nelle tue idee ma sempre aperto al confronto.

Ci mancherai.

Il Comitato per Montecampione

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

Alpiaz Comuni e la presunta maggioranza dell'epoca che sedeva in Consorzio, anche all'epoca, (come in questo anno e mezzo, tutto era sempre gestito da Alpiaz e Comuni), ha pensato bene che i Montecampionesi dovessero pagare ancora una volta quegli impianti che avevano già pagato nel prezzo degli appartamenti. I Comuni, non contenti dell'ICI che ormai era entrata in pieno regime, memori che da Montecampione dovevano solo trarre vantaggi economici e cercare di non rimetterci un soldo, visto che Alpiaz dava segni di cedimento hanno iniziato a pensare che, dovevano sostituirla con i Montecampionesi. Però solo negli oneri visto che i vari sindaci che si sono succeduti, Quetti Lorenzetti e Cesari, per Artogne e Garatti e Pé per Pian Camuno, sono andati sempre a braccetto con i vari Caporossi di turno per tentare di controllare il Consorzio ed escludere i Montecampionesi da ogni decisione che riguardasse il territorio. Ricordiamo che il sindaco di Pian Camuno, Garatti, fu addirittura eletto da Alpiaz a Presidente del Consorzio al posto di Lanna con il voto determinante di Arzenton, il "colloquante" di turno all'epoca. E questa vicenda è ritornata attuale in Consorzio per un fatto a suo modo significativo. Garatti infatti, attraverso il suo legale avv. Profeta, che notoriamente è anche legale di Alpiaz, ha chiesto recentemente e ufficialmente il pagamento del corrispettivo di presidente per quei sei mesi nei quali ricoprì la carica.

Nel 2001 però accade un fatto nuovo. I Montecampionesi si coalizzano e cercano di dire la loro. Allora l'unica occupazione di sindaci e Alpiaz fu quella di impedirlo con vari metodi ed in vari modi, come del resto sta accadendo oggi.

Intanto vengono alla ribalta i salvatori della patria, i cavalieri bianchi, di vario tipo, svizzeri, milanesi, bergamaschi che per vari che fossero hanno avuto un unico scopo, anche ovvio del resto (ma gli amministratori sembra che non siano tenuti a prevederlo): fare i loro interessi.

Adesso il nuovo cavaliere bianco Gervasoni non è distante come gli altri, è della zona e ha già dato prova di sé

mandando all'aria tutti i gli impegni che via via ha preso con gli amministratori pubblici. Socio di minoranza della società degli impianti pubblica (progetto Bezzi): prima si, poi no; società privata a maggioranza Gervasoni, con la minoranza pubblica: prima si, poi no; acquisto da parte di Gervasoni in concordato fallimentare dell'azienda impianti: prima si, poi no. Adesso Gervasoni, scortato da Cesari Pé e Pendoli è stato dato per colloquante con la Provincia e con la Comunità montana per la quarta sua prospettiva, rigorosamente segreta come ci tiene a far sapere il sindaco Cesari. Cosa avviene però in tutti gli incontri pubblici sin dall'inizio, fin dal tentativo di Bezzi: si parla di Consorzio, del disappunto per il nuovo statuto che gli vieta espressamente di partecipare a società. In parallelo, dunque, altre riunioni per prendersi, insieme alla sempiterna Alpiaz, il controllo del Consorzio fino a riuscirci con l'aiuto dei collaborazionisti di turno. E, subito dopo guerra ai revisori dei conti votati dal Comitato, perché è sempre da mettere in conto l'eventuale necessità di un avallo "istituzionale". Per non parlare dei numerosi tentativi di provocare lo scioglimento del Comitato, o di "addomesticarlo".

E intanto Alpiaz vende a Gervasoni parti strategiche ed essenziali del carosello sciistico e così mettono tutti di fronte a un fatto compiuto. Tutti ormai sanno che quel contratto in

effetti è a tre, visto che una parte rilevante del prezzo è destinata al Comune di Artogne in acconto del debito ICI di Alpiaz e che sono espressamente previste revisioni del prezzo in relazione all'aumento di cubatura eventualmente assentito sulle aree dallo stesso Comune di Artogne.

Infine l'attacco concentrico dell'attuale maggioranza Alpiaz-Comuni in Consorzio attraverso consigli straordinari, comunali e consortili; relazione alla scorsa assemblea del revisore Carretta, che esorta a mettere in riserva di bilancio somme per usi non previsti dallo statuto per ogni evenienza; l'assemblea dei commercianti nella quale si parla solo di Consorzio nella società degli impianti più o meno in barba allo statuto ("che poi non è la Bibbia"). Sì perché prima della sua riforma, per la quale ci vuole tempo e può anche non dare il risultato da loro sperato, ci sono magari altri modi per destinare i soldi dei Montecampionesi, attraverso le quote consortili, ad altri scopi non previsti dallo statuto, come "profeticamente" ha scritto il Revisore dei conti Carretta.

Ma come al solito costoro fanno i conti senza i Montecampionesi. Ci provano e ci riprovano come nulla fosse seguendo un unico copione. Chissà se un giorno o l'altro, almeno qualcuno di costoro farà i conti con la realtà e, invece che imporre l'improponibile, vorrà far nascere o rinascere Montecampione.

AVREI UN'IDEA FACCIAMO ENTRARE IL CONSORZIO NEGLI IMPIANTI !

Appare come una folgorazione, come "un'ideona" che faccia da medicina per la cronica malattia.

Ci siamo ritrovati in tanti al cinema di Montecampione IL 24/05/2012 perché arrivavano gli Enti Pubblici, radunati e compattati dalla rediviva Associazione dei Commercianti a dirci come vedevano la situazione e quali rimedi avevano per il malato da guarire. Personaggi di grande spessore politico, con un passato luminiscente, una lucida e concreta visione del presente ed idee chiarissime sul futuro (con una poltroncina doverosa per l'illustrissimo ed illuminato Daminelli). Resi-

denti proprietari di case pochissimi ma il Cinema era pieno raso, tra esercenti, loro parenti e dipendenti, collaboratori di Alpiaz, di Montecampione Ski ... Impianti ... Bovegno Ski (insomma fratelli sorelle e cugini), cittadini dei vari Comuni della bassa valle; insomma un po' tutta la rappresentanza dell'indotto e poi ... "il Guru" Bezzi ... il grande capo della SIT che Cesari aveva da poco speso con un bel "grazie mille" portando in pista il suo cavallo di razza Gervasoni.

Grande curiosità, massima attenzione e disponibilità ad ascoltare soluzioni e progetti per uscire dalla palude nella quale

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

ci troviamo e ci hanno portato. Interventi tanto moderati quanto incisivi sulle cause e sulle responsabilità che, calcolatrice alla mano, ci hanno fatto infilare in questo tunnel; ma al momento più importante e decisivo è arrivata, come per incanto, la soluzione ... l'antidoto che tutti aspettavamo trepidanti ... il vaccino che ti guarisce subito e non ti farà ammalare mai più! Sale in cattedra un famoso ed autorevole commerciante di Montecampione che, senza mezze misure o giri di parole, legge, come un medico cosciente e responsabile, la ricetta al malato: l'unica soluzione è cambiare lo Statuto (che del resto molti sostengono non essere la Bibbia!) e far entrare il Consorzio negli impianti.

Beh ... ma dico io ... è possibile che nessuno ci avesse mai pensato? E' possibile che questa illuminata soluzione, con un esborso iniziale di 1.000 euro ad appartamento (come specchietto per le allodole ... cosa volete che sia per noi ricchi proprietari immobiliari!) non avesse mai acceso le fantasie di chi ha responsabilità sul territorio?

Praticamente si vuole che un'associazione obbligatoria (sottolineo obbligatoria) quale è il Consorzio, nata dagli accordi (poi mai rispettati!) tra Alpiaz e i Comuni di Pian Camuno e Artogne debba autodeterminarsi e OBBLIGATORIAMENTE partecipare al finanziamento degli Impianti di risalita nel nome di un interesse che altrimenti vedrebbe gli investimenti svalutarsi o ridursi sensibilmente dopo avere, SEMPRE OBBLIGATORIAMENTE, per ben 40 anni, tagliato l'erba, sgomberato la spazzatura, sgomberato la neve dalle aree di passaggio pedonale, curato i pubblici trasporti, gestito la depurazione dell'acqua, mantenute le strade interne e finanziato le infrastrutture di viabilità, organizzato e sempre finanziato le attività di sport e spettacolo di intrattenimento ... PER TUTTI! Vorrei poi domandare all'illuminato Commerciantе se si rende veramente conto di quello che dice, se ne conosce approfonditamente tutte le implicazioni o se si è solo limitato ad "andare a pesca senza comprarsi la canna". La partecipazione del Consorzio negli impianti ha risvolti pericolosissimi per i residenti, soprattutto di ordine patrimoniale che andrebbe non solo a coinvolgere la proprietà sita nella località ma

tutto il patrimonio di cui ciascuno di noi dispone, rischiando di bruciare un terreno sul quale poi dovranno camminare i nostri figli e i nostri nipoti! E poi: se la passata gestione degli impianti (ricordo ancora che per la maggior parte del tempo è stata nelle mani degli Enti Pubblici) fallendo è riuscita a combinare questo autentico disastro, cosa potrebbe fare con disponibilità economiche pressoché illimitate?

Commerciantе illuminato leggi la nostra lettera aperta, senza il preconcetto che se è del Comitato non bisogna leggerla e sulla scorta della proposta

che vi leggerai ... RAGIONA!!!!

A distanza di 10 anni dalla mozione n°1 del 2001, strofinando la lampada, esce ancora lo stesso genio, con altre sembianze, altro profilo umano e professionale, altro interesse privato in pubblico investimento, ma la stessa miopia e corta ... cortissima visione di prospettiva per la ripartenza di cui abbiamo bisogno. La Mozione n° 2 del 2001, di cui continuiamo a parlare e proporre le condizioni per la sua realizzazione ... niente ... la ignorano tutti come se nemmeno esistesse. E' ormai evidente che più "corto guardi" più passi per bravo, anzi ... FURBO!

VERSO L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER FAR ENTRARE IL CONSORZIO NELLA SOCIETÀ DEGLI IMPIANTI. SPINGERANNO ANCHE SUI CONDOMINI E SULLA CEMENTIFICAZIONE

Pubblichiamo il verbale del 29 maggio del Consiglio comunale di Artogne nel quale tutti, maggioranza e opposizione sono d'accordo che gli impianti deve pagarli chi scia e dunque i Montecampionesi, magari anche attraverso le delibere dei vari condominii. Ricordiamo che tutti i sindaci, i rappresentanti degli altri enti pubblici della Valle, all'Assemblea dei commercianti del 24 maggio scorso erano concordi nel far pagare, per gli stessi motivi, sempre ai Montecampionesi, gli impianti sciistici attraverso il Consorzio e la riforma dello Statuto.

Vediamo ora cosa è avvenuto in Consorzio su questo tema.

1) Daminelli a quella Assemblea dei commercianti, non ha detto nulla per opporsi alla tesi dell'ingresso del Consorzio nella società degli impianti. Però, significativamente, subito dopo che i rappresentanti del Comitato avevano manifestato la loro ferma opposizione, ha tenuto a dire che il Comitato non rappresenta tutti i Montecampionesi. Poi si è messo a disposizione per pubblicare sul Qui Montecampione un questionario per sondare l'opinione dei Montecampionesi sul tema. **Dal verbale della stessa riunione risulta inoltre quanto ha detto Daminelli**

sul punto: "Ad oggi il Consorzio non può entrare nella società degli impianti".

2) A quella data (24/5) era già stato convocato il Consiglio comunale straordinario del Comune di Artogne per rispondere alle interpellanze della minoranza sul tema degli impianti e di cui al verbale che pubblichiamo.

3) Daminelli il giorno seguente, il 25 maggio convoca a sua volta un Consiglio di Amministrazione, straordinario anch'esso, per il primo di giugno, mettendo all'ordine del giorno la pubblicazione del questionario e la discussione sulla situazione degli impianti (oltre all'altro argomento di cui parliamo in altra parte del giornale, quello del contenzioso con Alpiaz).

4) Il Comitato, visto l'ordine del giorno, e visto che il sindaco del Comune di Pian Camuno con il suo delegato Regis Cotti (significativamente? Ancora non lo sappiamo) non si è presentato, ha contribuito a far mancare il numero legale al Cda. Se l'assenza di Pian Camuno a quel Cda, (straordinariamente e assurdamente contro tutti gli interessi dei Montecampionesi), è stato un segnale di inversione di tendenza da parte di quel Comune lo vedremo dai futuri comportamenti.

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

Conclusione: nel CdA dell'1/6 u. s. la maggioranza Alpiaz-Comuni intendeva discutere e deliberare sia sulla transazione generale con Alpiaz, bloccando i decreti ingiuntivi, sia sul coinvolgimento del Consorzio nel finanziamento degli impianti scistici cominciando ovviamente a parlare della riforma dello statuto sul punto. Poi, si sa, da cosa nasce cosa, e visto che nel verbale del Comune di Artogne si fa esplicito riferimento al fatto che nessun "imprenditore" si assumerà l'onere degli impianti senza una contropartita di tipo "immobiliare" e dunque senza avere concessioni edilizie, il pensiero sarebbe subito andato all'art. 5 bis dello statuto, quello che tutela Montecampione da ulteriori e nuovi scempi edilizi.

Ma il Comitato è sempre vigile e soprattutto non cade nelle trappole!

DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ARTOGNE

Assiste l'adunanza il segretario Comunale Dr. Giovanni Barberi Frandanisa, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il sig. Cesari Gianpietro, nella sua qua-

lità di sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno al punto n.7 e n.16.



Risposta interrogazioni consiliari.

Il sindaco da risposta all'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza "per Artogne Piazze e Acquebone" presentata in data 30/04/2012 al prot. N. 2956.

Interviene Ravelli precisando che l'interrogazione risale a qualche mese fa e che se le notizie giornalistiche sono

confermate fanno superare la stessa, continua precisando che lui è stato sempre favorevole all'iniziativa dell'assessore provinciale della Lega secondo cui alla società gestione degli impianti sciistici dovrebbero partecipare i diretti interessati, cioè chi scia, infatti se non si scia gli immobili si deprezzano, aggiunge che sarebbe stato sufficiente far diventare azionisti i possessori degli appartamenti per avere 300/400.000 euro per portare in equilibrio la società di gestione, senza prospettiva edilizia a Montecampione gli oneri impropri non vengono assunti dal privato. L'interrogazione è un invito al sindaco sulla strada di far convergere i commercianti ed i proprietari degli appartamenti di Montecampione e che, visto che pagano 1.200 euro di spese condominiali, potrebbero spendere altri 100 euro per la società di gestione,

conclude riferendo che preferirebbe a che il comune facesse il Comune realizzando opere anziché l'azionista.

Interviene l'Assessore Seriola il quale concorda con quanto riferito dal consigliere Ravelli. Interviene il sindaco il quale condivide le parole di Ravelli ed annuncia un aggiornamento sulla situazione di Montecampione.

IL CONSORZIO NELLE MANI DI ALPIAZ E DEI COMUNI

Andiamo a ricostruire l'attività del Consorzio attraverso le sue delibere o tentate delibere a partire dalla fine dell'anno 2011 e da questa attività emerge con evidenza che tutte le decisioni sono indirizzate a favore dei Comuni o di Alpiaz e non dei Consorziati che regolarmente pagano le quote per il mantenimento di Montecampione.

DELIBERA ICI : il CDA del Consorzio nel 2010 aveva deliberato di raccogliere le richieste di rimborso dell'ICI pagata negli ultimi tre anni dai Montecampionesi ai due comuni di Artogne e Pian Camuno sull'evidenza che nulla di quella ICI era stata reinvestita su Montecampione. Il Consorzio si sarebbe poi attivato per procedere in tal senso a nome dei singoli. In Consorzio

ci sono ancora circa duecento moduli di adesione firmati dai Montecampionesi.

Il nuovo consiglio, a maggioranza Alpiaz e Comuni, ha emesso la seguente delibera:

"A maggioranza il consiglio delibera che il Consorzio, in qualità di ente Consorzio, non procederà alla gestione delle richieste dei singoli per il recupero dell'ICI nei confronti dei comuni di Artogne e Pian Camuno né tanto meno avvierà azioni di class action". Naturalmente la delibera è stata votata dai due sindaci e dai quattro eletti da Alpiaz.

- **PAGAMENTO QUOTE CONSORTILI DA PARTE DI ALPIAZ-YONG NEVE** Giunti al termine dell'esercizio 2011 Alpiaz e Yong Neve non avevano

ancora saldato le loro quote al Consorzio. Con fatica siamo riusciti a deliberare un decreto ingiuntivo nei confronti di Alpiaz, quindi, a fronte del mancato pagamento, una istanza di fallimento; di fronte ad una richiesta di Alpiaz, è stata concessa una ulteriore proroga come si evince dalla seguente delibera: "a maggioranza, il consiglio di amministrazione delibera di **sospendere** l'istanza di fallimento nei confronti di Alpiaz srl, fino al 31/12/2011.

Qualora entro tale data il debitore non provvedesse al pagamento di quanto dovuto, **comprensivo di tutte le spese di procedura e legali**, il presidente firmerà l'istanza di fallimento dando mandato al legale avvocato Rivadossi di procedere con il deposito in data 02/01/2012".

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

A questo punto Alpiaz ha chiamato a rapporto il sig. Daminelli con i suoi soci, per intendersi coloro che avevano avuto i voti da Alpiaz, e con la presenza del sindaco Cesari, ma, prima di consegnare un assegno **privo delle spese legali**, Alpiaz ha informato Daminelli e soci che per tre anni non avrebbe più pagato le spese consortili, ma che avrebbe potuto fare una mediazione, facendo acquistare dal Consorzio alcuni beni di sua proprietà. A questo punto è necessario sottolineare come Daminelli e soci hanno operato per venire incontro alle esigenze di Alpiaz, ed a questo punto risulta chiara la battaglia fatta per escludere i revisori dei conti regolarmente eletti nelle schede del Comitato:

- nella relazione del revisore Carretta, eletto con le schede G9/Alpiaz, compaiono due punti, uno dei quali non corrispondente al vero, e l'altro per lo meno controverso: *"positiva nell'esercizio è stata anche l'attività di recupero crediti pregressi da consorziati morosi, anche se per dovere di cronaca, dobbiamo constatare che le difficoltà in cui versano i nostri maggiori consorziati, che hanno ottemperato ai loro obblighi soltanto alla fine dell'esercizio"*; sappiamo infatti che, nonostante ci fosse una precisa delibera, Alpiaz e Yong neve non hanno pagato le spese legali per complessivi **5.359 euro** come invece ben evidenziato nella relazione dei revisori Pagani e Leporatti.

- ma c'è molto di più nella relazione del sig. Carretta che da anche suggerimenti piuttosto sibillini se non ambigui: *"considerando le potenziali necessità finanziarie di cui il Consorzio potrebbe aver bisogno per far fronte ad obblighi ad altri spettanti, voglia prendere in considerazione un eventuale fondo finanziario come debito nei confronti della collettività senza per questo rivolgersi al mercato finanziario"*. Cosa volesse significare il sig. Carretta con questo suo suggerimento non lo abbiamo capito, ma riusciamo a fare tre ipotesi:

1- che Alpiaz, come dichiarato, non paghi più le sue quote, e quindi

paghiamo noi, come sempre!

2- che il Consorzio si assuma la responsabilità di effettuare lavori di competenza dei comuni

3- che il Consorzio cominci a partecipare, in modo più o meno nascosto, alla ricapitalizzazione della Società Impianti

Ebbene, nessuna delle tre ipotesi è accettabile da parte dei Montecampionesi.

Purtroppo di quell'incontro in Alpiaz del sig. Daminelli si potrebbe dire "Lo sventurato rispose", ma non è così, emerge infatti dalla relazione in assemblea del sig. Daminelli che lo stesso aveva perfettamente recepito le richieste, infatti propone al Consorzio di fare investimenti, cioè di acquistare alcuni immobili di Alpiaz, senza assolutamente verificare se le convenzioni stipulate da Alpiaz con i comuni siano state concluse, quelle convenzioni che prevedevano una serie di opere a favore dei comuni e del Consorzio.

PROBLEMA ICI (l'IMU non era ancora presente)

Un'altra proposta, a dir poco assurda, è stata partorita dalla mente del Daminelli. Come sapete da anni chiediamo che almeno una parte dell'ICI che versiamo ai due comuni venga reinvestita sul territorio di Montecampione e, come già evidenziato in questo giornale, la proposta è stata abbandonata dall'attuale maggioranza, ma a questo punto il sig. Daminelli ha proposto al Comune di diminuire l'aliquota ICI sulle nostre case ed allo stesso tempo di aumentare le spese consortili di ugual misura allo scopo di poter dire che con il suo colloquio con i comuni ha avuto quella riduzione dell'ICI che nessuno in passato aveva mai ottenuto; ma come avrebbe poi giustificato l'aumento delle spese consortili? Alla fine chi paga sono sempre i Montecampionesi. Ma anche questo è un percorso non perseguibile, (i comuni potrebbero incorrere nel peculato per distrazione) e su questo punto è stato sconfessato finanche dal quel sindaco Cesari che

così tanto lo sostiene.

Ma un risultato lo ha ottenuto, ci ha pensato Monti con l'introduzione dell'IMU sulle seconde case, così che i due comuni hanno pensato bene, non di diminuire, bensì di aumentare le aliquote dallo 0,7% allo 0,9% Pian Camuno e dallo 0,55% allo 0,9% Artogne così che la nostra IMU, con la rivalutazione degli estimi catastali, avrà un costo triplo rispetto a quanto pagato lo scorso anno ed andremo a pagare dai circa 500.000 euro a 1.400.000 euro. Di questa cifra i comuni incasseranno il 50%, comunque circa 200.000 euro in più rispetto al 2011, certo un bel risultato.

Con ciò vogliamo ricordare a tutti che i Montecampionesi, quando si svegliano il primo giorno dell'anno e senza nemmeno salire a Montecampione, hanno già versato nelle varie casse di Montecampione non meno di **5.000.000 euro** tra Consorzio (1.200.000 euro), IMU (circa 1.400.000 euro) e spese condominiali (circa 2.500.000 euro).

PAGAMENTO QUOTE CONSORTILI 2012

Alpiaz ha informato il sig. Daminelli che non pagherà le quote consortili 2012, ma nonostante ciò siamo riusciti a far votare dal CDA una delibera in cui si procederà con la medesima procedura del passato: decreto ingiuntivo, sollecito, pignoramento, istanza di fallimento con date ben precise, date che Alpiaz non ha rispettato e siamo pertanto ad un punto piuttosto avanzato della procedura, il decreto ingiuntivo è stato notificato 27 giugno.

Naturalmente Alpiaz non ci sta e, dopo aver fatto causa per lo scioglimento del Consorzio, oggi ci fa una causa per definire il contenzioso in essere e, seguendo le procedure attualmente in vigore, convoca il Consorzio in tribunale per una mediazione fissata al 17 maggio per giungere ad una transazione.

Veniamo casualmente informati di questa nuova causa intentata da Alpiaz e chiediamo la convocazione di un urgente CDA per il 5 maggio sia

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

per discutere della causa, sia per far valere la delibera del 24 gennaio in cui si certifica l'impossibilità di stabilire alcun accordo di carattere transattivo con Alpiaz, anche alla luce del mancato rispetto di precedenti accordi transattivi del 2008 e del 2009.

Ma il sig. Daminelli convoca il CDA per

il giorno 18 maggio, il giorno successivo alla mediazione, alla quale si presenta senza nessun potere; il mediatore però annulla l'udienza e la sposta al 20 giugno, mediazione alla quale il Daminelli si presenta ancora senza poteri e tutto rimane in sospeso.

Come potete notare **dai fatti** qui espo-

sti il Consorzio è oggi al servizio di Alpiaz e dei due comuni che ne sostengono e ne fanno la maggioranza, naturalmente il Comitato non rimarrà fermo ed inerme, come non è mai rimasto, e continuerà sempre a difendere i sacrosanti diritti dei Montecampionesi con il diritto e la ragione.

LEGGIAMO E COLLEGHIAMO ALCUNI AVVENIMENTI

1) Alpiaz srl ha notificato al Consorzio una richiesta di mediazione, ("obbligatoria" per materia), in relazione a pretese obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali inerenti al contratto di locazione del "Palazzetto"; data fissata per l'incontro il 17/5/12;

2) tale fatto, di estrema importanza, per la rilevanza della richiesta di euro 150.000, non è stato comunicato ai consiglieri;

3) in maniera fortunosa i consiglieri del Comitato ne sono venuti a conoscenza e hanno chiesto l'immediata convocazione del CdA già peraltro previsto per il 5 maggio;

4) questa richiesta non ha avuto alcuna risposta;

5) la richiesta di mediazione è stata accettata da Daminelli senza delibera del CdA e senza poteri;

6) Daminelli ha sostenuto che la mancata convocazione del CdA è stata motivata dalla non disponibilità di alcuni consiglieri;

7) non risulta che alcuna richiesta di disponibilità è stata fatta ai consiglieri, certamente non a quelli di minoranza;

8) Alpiaz srl ha notificato altra analoga richiesta di mediazione per "il campo di calcio e il magazzino in piazzetta" per la data del 28/5/12;

9) questa richiesta è stata comunicata in ritardo e solo dopo insistenze verbali dei consiglieri di minoranza;

10) dopo tali fatti è stato convocato il CdA per il 18/5/2012;

11) in tale CdA Daminelli e i consiglieri di maggioranza hanno sostenuto la tesi della necessità di andare ad "ascoltare" le proposte di Alpiaz sulle due specifiche richieste di cui sopra;

12) i consiglieri di minoranza hanno esposto i propri rilievi ed in particolare la situazione tecnico giuridica di irrilevanza nella fattispecie del richiamo agli artt. 116-117 cpc (necessità di andare comunque alla mediazione per evitare conseguenze);

13) Daminelli ha invece proposto alla maggioranza, che ha aderito, di "andare a sentire" le proposte di Alpiaz srl;

14) l'ufficio di mediazione ha rinviato per indisponibilità del mediatore, l'incontro fissato per il "Palazzetto" e ha chiesto chiarimenti sui poteri di rappresentanza del Consorzio.

15) In data 24/5/12 Alpiaz srl in risposta alla diffida del legale del Consorzio per il mancato pagamento delle quote consortili, ha fatto scrivere dal suo legale che erano in corso delle mediazioni e che in quella sede si sarebbe potuto arrivare ad una transazione generale di tutto il contenzioso in corso;

16) anche la notizia di questa lettera non è stata data ai consiglieri (benché tempestivamente inoltrata al Consorzio dall'avv. Rivadossi) e comunque non a quelli di minoranza che l'hanno avuta solo dopo diffida verbale al direttore del Consorzio, che a quel punto l'ha trasmessa.

17) Oltre alle vicende qui indicate, pende contro Alpiaz srl una causa promossa dal Consorzio per sue gravi pregresse inadempienze tra le quali la mancata esecuzione di passati accordi transattivi; tale causa è di importo rilevantissimo;

18) in questa causa Alpiaz srl, costituitasi in ritardo e molte udienze dopo la dichiarazione della sua contumacia, ha giustificato tale sua mancata

costituzione in giudizio col fatto che era in corso una trattativa con il Consorzio per arrivare ad una conciliazione di carattere generale. I consiglieri di minoranza non hanno notizia alcuna di questa trattativa.

19) Per tornare all'argomento "mediazione" i consiglieri non hanno ricevuto notizia, dopo il 28/5, di quale sia stata la proposta o la posizione di Alpiaz srl nell'incontro di mediazione sul "campo di calcio e magazzino", né, benché richiesto ne hanno avuto il verbale;

20) il 25/5/12 è stato convocato un CdA straordinario, senza spiegare i motivi dell'urgenza, per l'1/6/12; *nell'ordine del giorno è mancato per la prima volta nella storia del Consorzio, il tradizionale oltre che indispensabile primo punto all'ordine del giorno: "approvazione del verbale del CdA precedente", è cioè quello in cui le posizioni dettagliate di maggioranza e opposizione sono state, come detto sopra, ampiamente discusse.*

21) Il 31/5/12 è scaduto il termine contenuto nella diffida ad Alpiaz srl per il pagamento delle quote consortili (di cui alla sopra citata risposta di Alpiaz srl al legale del Consorzio), dopo di che l'avv. Rivadossi doveva depositare decreto ingiuntivo nei confronti di detta società e successiva istanza di fallimento.

22) Il CdA dell'1/6/12 non si è tenuto a causa dell'assenza di un consigliere di maggioranza (Sindaco del Comune di Pian Camuno) e della decisione dei consiglieri di minoranza di non "validare" (facendo venir meno il numero legale) un CdA convocato nel modo sopra descritto.